

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Marchi: nuove agevolazioni
- Le Pmi nel decreto "Ricostruzione"
- Rinnovato accordo per politiche attive del lavoro
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Accordo con Cgil, Cisl e Uil su apprendistato
- Riforma Codice Appalti: nuova audizione all'Anac
- Firmato contratto Federmanager-Confapi
- ...



DALL'EUROPA

- Accordo UE su difesa commerciale
- Bando europeo su ricerca e innovazione digitale
- Le priorità legislative UE nel 2017
- ...



DAL TERRITORIO

- Consorzio Adda Energia: un 2016 eccellente
- Confapi Emilia Romagna contro concorrenza sleale
- Confapi Sardegna: il futuro è nell'aggregazione
- ...



SISTEMA CONFAPI

- 2017: 12 buone ragioni per aderire a Fondapi
- Fasdapi: nuova bilateralità manageriale nelle Pmi
- Ebm: in partenza il nuovo portale
- ...



DALL'ITALIA

Marchi: nuove agevolazioni

Un nuovo intervento in materia di marchi è stato decretato dal Ministero dello Sviluppo Economico a favore delle piccole e medie imprese.

A partire dal prossimo 4 aprile, le Pmi potranno, infatti, richiedere un contributo finanziario per la valorizzazione dei marchi nazionali depositati presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in una data antecedente al 1° Gennaio 1967 purché non siano estinti per scadenza o mancato rinnovo.

Tale intervento mira a sostenere la capacità competitiva delle Pmi attraverso il rilancio e la valorizzazione economica di marchi considerati storici e di interesse per la cultura e la storia del nostro Paese. Le agevolazioni previste sono destinate alla realizzazione di progetti della durata massima di 9 mesi che potranno riguardare una serie di attività: l'acquisto di beni strumentali e di attrezzature per favorire la valorizzazione produttiva e commerciale del marchio e dei prodotti ad esso correlati, il rafforzamento del marchio stesso, la sua estensione a livello comunitario e l'ampliamento della sua protezione.

Le risorse disponibili ammontano complessivamente a 4 milioni e 500 mila euro e le agevolazioni sono concesse nella forma di un contributo che non potrà essere superiore all'80% delle spese ammissibili per la realizzazione delle specifiche attività.



In ogni caso, ciascuna impresa non potrà richiedere agevolazioni superiori a 120 mila euro. A partire dal 4 aprile 2017 sarà possibile compilare un formulario sul sito www.marchistorici.it che sarà online fino all'esaurimento delle risorse disponibili. La compilazione del formulario assegnerà a ciascun candidato un numero di protocollo necessario a presentare, tramite Pec, la domanda per l'agevolazione che dovrà avvenire obbligatoriamente entro 5 giorni dalla data di assegnazione del protocollo.

La versione integrale del bando e la relativa documentazione per la presentazione delle domande sono disponibili al link:

http://www.uibm.gov.it/attachments/article/2008229/1%20Bando_Marchi_1967.pdf



Le Pmi nel Decreto “Ricostruzione”

Alcuni dei provvedimenti previsti nel decreto legge “Ricostruzione”, pubblicato a dicembre sulla Gazzetta Ufficiale, riguardano da vicino le piccole e medie imprese:

- la previsione di un fondo apposito per la ricostruzione con una dotazione iniziale di 200 milioni di euro per l'attuazione di interventi indifferibili ed immediati;
- un pacchetto di provvedimenti specifici che consente di accedere a una serie di agevolazioni che, nell'ipotesi di danno ai capannoni industriali e/o di interruzione delle attività produttive, permettono sia la riparazione rapida dei danni subiti sia la ripresa altrettanto veloce delle attività. In particolare, sono stati introdotti finanziamenti agevolati a tasso zero a copertura del 100% degli investimenti per il ripristino e il riavvio di attività economiche e per sostenere la nascita e la realizzazione di nuove imprese nonché per incentivare nuovi finanziamenti. Quelli concessi fino a 30 mila euro devono essere rimborsati in dieci anni con un periodo di tre anni di preammortamento. Per quelli concessi sino a 600 mila euro, per sostenere la nascita e la realizzazione di nuove imprese e nuovi investimenti nei settori della trasformazione di prodotti agricoli, dell'artigianato, dell'industria, dei servizi, del commercio e del turismo, il rimborso è previsto in otto anni con un periodo di tre anni di preammortamento.
- la prelazione e la gratuità nell'accesso al Fondo di garanzia per le Pmi, per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del provvedimento, in favore delle micro, piccole e medie imprese, comprese quelle del settore agroalimentare;
- quale ulteriore agevolazione in favore delle Pmi danneggiate dagli eventi sismici, il trasferimento di una quota delle risorse, di importo pari a 35 milioni di euro, dal Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate alle contabilità speciali dei Presidenti delle regioni interessate, in qualità di vice commissari. I criteri di ripartizione e le modalità per la concessione di contributi saranno definiti con decreto, su proposta delle Regioni medesime.

Il testo integrale nell'area riservata di www.confapi.org



Rinnovato accordo per le politiche attive del lavoro



Nella seduta della Conferenza permanente Stato-Regioni dello scorso 22 dicembre, è stato rinnovato, con consenso unanime, l'accordo quadro per il 2017 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di politiche attive per il lavoro.

In linea con gli accordi precedenti, è stata ribadita l'essenzialità delle politiche attive del lavoro a livello nazionale e l'esigenza di provvedere ad un forte rilancio del settore. In particolare, è stato riconosciuto il ruolo strategico che devono assumere i centri per l'impiego. Sotto tale profilo, si è confermata la previsione che obbliga Governo, Regioni e Province autonome a reperire le risorse per coprire sia i costi di funzionamento sia quelli del personale impiegato a tempo determinato nei Centri per l'impiego, prevedendone una ripartizione di pertinenza pari ai due terzi per il Governo e del restante un terzo per le Regioni. Inoltre, le Pubbliche Amministrazioni firmatarie dell'accordo si sono vincolate a definire un piano congiunto il cui obiettivo è quello di incrementare le risorse in favore delle politiche attive utilizzando – ad esempio e pur sempre nel rispetto della normativa europea in materia e delle previsioni già assunte – le risorse contenute nei P.O.N. (Piani Operativi Nazionali) e nei P.O.R. (Piani Operativi Regionali).

Il testo integrale dell'accordo è disponibile nell'area riservata del nostro sito www.confapi.org



Occupazione: più gli ultra 50enni, meno i giovani



Cattive notizie da parte dell'Istat sul fronte dell'occupazione. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica a novembre il tasso di disoccupati è salito all'11,9%, registrando un aumento di 0,2 punti percentuali su base mensile e raggiungendo il livello più alto da un anno e mezzo. Risulta in aumento, dopo il calo dello 0,6% registrato a ottobre, la stima di chi è senza lavoro: +1,9%, pari a 57.000 persone in più. A preoccupare è soprattutto il tasso di disoccupazione giovanile che sale al 39,4%, in aumento di 1,8 percentuali rispetto al mese precedente e che tocca così il livello più alto a partire da ottobre 2015. Dai dati Istat emerge anche che, a novembre, gli occupati in Italia sono aumentati di 19.000 unità rispetto a ottobre (+0,1%) e di 201.000 unità su novembre 2015 (+0,9%). L'aumento riguarda solo i lavoratori con più di 50 anni, laddove il dato rimane stabile per quelli compresi nella fascia 35-49 anni e cala nelle fasce più giovani. Dunque, il tasso di disoccupazione torna a salire nonostante la crescita dell'occupazione. Il numero di disoccupati si attesta su quota 3.089.000. Da registrare anche un calo di 93.000 unità degli inattivi, segno che il mercato si sta in qualche modo muovendo.



Accordo con Cgil, Cisl e Uil su apprendistato

Il 22 dicembre Confapi ha sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil il nuovo accordo interconfederale sull'apprendistato di I e III livello che recepisce le novità normative introdotte dal Jobs Act.

L'accordo ha come obiettivo quello di rilanciare l'apprendistato come strumento di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro già durante il percorso scolastico.

Si segna in questo modo un passo in avanti per il consolidamento del sistema di alternanza scuola-lavoro che potrà consentire ai giovani di conseguire un titolo di studio, dalle scuole secondarie sino all'Università, senza dover rinunciare a far parte del mondo del lavoro.

Tra le novità più rilevanti dell'accordo:

- l'introduzione nel piano formativo individuale del lavoratore anche la formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la definizione dei livelli percentuali minimi di retribuzione della prestazione di lavoro in azienda per ciascun anno di durata del contratto di apprendistato, fino ad un massimo di quattro anni, collegando ciascun anno di apprendistato ad uno specifico anno scolastico o formativo di riferimento;
- la precisazione dei livelli di inquadramento minimi per l'apprendistato di alta formazione;
- la cedevolezza dell'accordo rispetto alla contrattazione collettiva la cui autonomia nella regolamentazione del rapporto di lavoro di apprendistato viene salvaguardata e confermata.

L'istituto così regolato risulta essere più vicino a quella che è la normativa degli altri Paesi comunitari ispirandosi, in particolare, al modello tedesco.



Riforma Codice Appalti: nuova audizione all'Anac

Il 20 dicembre, Confapi ha partecipato, insieme a Confapi Aniem, all'audizione presso l'Autorità nazionale anticorruzione sul tema del sistema di qualificazione dei soggetti esecutori di lavori pubblici di importo pari o superiore a 150mila euro.

La Confederazione ha ribadito che la riforma debba favorire quanto più possibile la concorrenza e l'accesso delle Pmi, che storicamente scontano grandi difficoltà nell'accesso agli appalti pubblici, partendo proprio dall'opportunità di utilizzare il decennio antecedente la sottoscrizione del contratto per dimostrare il possesso dei requisiti necessari all'ottenimento dell'attestazione SOA (Società Organismi di Attestazione). Inoltre, un sistema di qualificazione più snello porterebbe vantaggi a tutte le parti interessate, dalle imprese alla

stessa PA, riducendo i tempi di assegnazione delle gare e garantendo anche una maggiore trasparenza nella selezione delle imprese e nel riconoscimento delle relative capacità. Confapi ha quindi richiesto la semplificazione dei flussi informativi sui dati dei contratti sottoscritti con le imprese, un'accelerazione nella costituzione della Banca dati nazionale degli operatori economici in cui far confluire le informazioni e la documentazione richieste alle imprese e, non da ultimo, la riduzione dei costi per l'ottenimento delle attestazioni SOA. Confapi e Confapi Aniem hanno anche evidenziato che l'imposizione di minimi tariffari risulta in ogni caso svantaggiosa per le imprese e per i principi del libero mercato, richiedendo di escludere le microimprese e le Pmi dall'imposizione di tariffe minime. Per Confapi è, in sostanza, fondamentale che tale fase di riordino di tutta la disciplina sul sistema di qualificazione sia l'occasione invocata da tempo di ridurre il carico di adempimenti burocratici in capo alle aziende, garantendo un'integrazione tra i diversi sistemi che consenta un'ottimizzazione di costi e tempi.

Il documento integrale presentato da Confapi è disponibile nell'area riservata del sito www.confapi.org



Confapi e Federmanager rinnovano il ccnl per dirigenti e quadri



Confapi e Federmanager hanno sottoscritto il 12 gennaio il rinnovo, per il prossimo triennio, del contratto collettivo per Dirigenti e Quadri superiori delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi. Una firma che rafforza l'efficace sistema di relazioni industriali e i consolidati rapporti tra le parti. Si è ovviamente tenuto conto della perdurante crisi, ma soprattutto della necessità di individuare percorsi che possano favorire l'inserimento di professionalità manageriali all'interno della piccola e media industria, chiamata alla sfida della globalizzazione e agli obiettivi di industria 4.0.

Da una parte, quindi, si sono attualizzati strumenti già esistenti, dall'altra sono stati introdotti elementi innovativi. È stato istituito, per esempio, il Fondo 'Pmi Welfaremanager' che privilegerà le politiche attive rispetto alle prestazioni di sostegno al reddito, per Dirigenti e Quadri superiori involontariamente disoccupati, anche attraverso strumenti innovativi individuati da Confapi e Federmanager.

“Anche in questo caso, da buoni imprenditori abbiamo pensato al futuro – sottolinea Maurizio Casasco, presidente Confapi – non ignorando le persistenti difficoltà del nostro sistema produttivo dovute anche alla stagnazione della domanda interna. Oltre alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, abbiamo cercato e individuato nuove vie che favoriscano formazione, sviluppo e lavoro in un'ottica di ammodernamento competitivo”.

“Siamo molto soddisfatti del rinnovo – afferma Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager – abbiamo stabilito un rafforzamento del Fondo di previdenza complementare al fine di favorire un miglior impiego delle risorse in favore e nell'interesse degli iscritti. Ma soprattutto abbiamo pensato a percorsi che favoriscano il reinserimento dei manager nel mondo del lavoro. Un ccnl su misura – ha concluso Stefano Cuzzilla – per favorire lo sviluppo della presenza di figure manageriali, dirigenti o quadri superiori, nelle pmi”.

La vocazione internazionale del Made in Italy



Il Centro di Ricerca sul Made in Italy (Madeint), istituito nel 2015 da Confapi e dall'Università Internazionale di Roma – UNINT, ha ultimato e pubblicato lo scorso dicembre lo studio “La vocazione internazionale del Made in Italy Confapi: strategie, mercati e competenze”. Lo studio fornisce un’analisi delle attuali modalità di internazionalizzazione delle Pmi del Sistema Confapi e propone delle linee di indirizzo strategico per gli operatori economici e delle indicazioni di policy per gli enti che, con ruoli diversi, possono sostenerne e promuovere il processo di internazionalizzazione. Il processo di crescita internazionale può rappresentare, soprattutto per le piccole e medie imprese, un’occasione unica per alimentare e consolidare la propria prosperità. È però indispensabile che l’impresa sappia coniugare l’analisi di attrattività dei mercati con una profonda e attenta valutazione del proprio potenziale competitivo. I risultati dello studio hanno evidenziato uno scenario abbastanza positivo caratterizzato da un tessuto di PMI che mostra diversi punti di forza. Sul versante dell’espansione internazionale si osserva una buona dinamicità sia in termini di mercati serviti, attuali e prospettici, che di tasso di crescita. Il mercato europeo rappresenta una comfort zone che assorbe gran parte del fatturato. La prevalente vocazione eurocentrica ha tenuto al riparo le imprese dall’instabilità politica che sta connotando molti Paesi esteri con conseguenze particolarmente drammatiche per le imprese esportatrici. Le opinioni espresse dalle imprese lanciano alcuni segnali ottimistici collegati alla crescente consapevolezza di non poter più posticipare l’acquisizione di idonee competenze di conoscenza dei mercati esteri, dall’analisi di attrattività alle normative fiscali e doganali. Tuttavia per vincere la sfida internazionale, le imprese devono ottemperare ad una serie di priorità per elaborare strategie che abbiano un respiro di medio e lungo termine. L’analisi approfondita del mercato estero è senza dubbio la base di partenza, ma occorre focalizzare tale analisi anche verso la scelta di un partner adeguato che, soprattutto nei Paesi emergenti, diventa un anello di congiunzione imprescindibile. Le imprese di Confapi appaiono particolarmente consapevoli della valenza strategica dell’immagine dell’Italia e delle sue produzioni, tale consapevolezza deve, però, essere supportata da un investimento continuo e innovativo che sappia modularne la valorizzazione a seconda delle specificità culturali espresse dai diversi contesti esteri. Indovinare il vestito più adatto per comunicare il Made in Italy è determinante, ma non bisogna sottovalutare l’importanza di proteggere e rivitalizzare il patrimonio manifatturiero che rappresenta la linfa vitale del sistema produttivo italiano.

L’intera ricerca è consultabile nell’area riservata del sito www.confapi.org

Tessili: un contratto per riportare lavoro in Italia



Dopo la firma del nuovo Ccnl del settore moda-tessile-abbigliamento avvenuta a ottobre, Sindacati e Imprenditori si sono ritrovati il 20 dicembre intorno a un tavolo per partecipare alla tavola rotonda “Tessili: un contratto nazionale per riportare lavoro in Italia”. L’iniziativa, svoltasi nella sede nazionale di Confapi, è stata organizzata da Uniontessile Confapi, in collaborazione con i sindacati di categoria Femca-Cisl, Filctem-Cgil e Uiltec-Uil, ed è stata utile per presentare ad aziende e consulenti del lavoro le principali innovazioni introdotte dal nuovo contratto, con particolare attenzione alle misure a favore del re-shoring e alla bilateralità interconfederale. “Il contratto che abbiamo sottoscritto qualche mese fa – ha detto Patrizia Borgheresi, Presidente di Uniontessile Confapi – è decisamente innovativo in un comparto che, più di tanti altri, soffre ancora della crisi internazionale e della concorrenza dei Paesi emergenti”. L’accordo, che riguarda più di 87mila lavoratori di circa 6.300 piccole e medie imprese dei settori tessile, abbigliamento, moda, calzature, pelli e cuoio, penne, spazzole e pennelli, occhiali, giocattoli, tutela la dignità dei lavoratori ed offre nuovi spazi di ripresa alle aziende. Obiettivo del Ccnl è quello di rilanciare il Made in Italy nella sua pienezza, promuovendo ad esempio misure a favore del reshoring aziendale, per il rientro in Italia delle produzioni temporaneamente delocalizzate. L’incontro ha visto la partecipazione di alcuni esperti del settore, tra cui il professor Luciano Fratocchi, docente di Ingegneria economico gestionale all’Università dell’Aquila, il quale ha illustrato un quadro dettagliato ed aggiornato sul fenomeno del reshoring nel settore del tessile, con la presentazione anche di alcuni casi aziendali che rappresentano best practices in tale contesto.

Il Presidente di Confapi, Maurizio Casasco, in avvio dei lavori ha portato i saluti. “Voglio ringraziare di cuore – ha detto – sia i Sindacati che Uniontessile Confapi. La vostra categoria, in tutti i suoi, è stata tra le più colpite sia dalla crisi economica internazionale sia da una concorrenza per molti versi sleale dei Paesi emergenti. Questo, insieme alle difficoltà comuni a tutte le Pmi del nostro Paese, come la pressione fiscale, la burocrazia e il costo del lavoro, ha contribuito prima ad una fortissima delocalizzazione e poi purtroppo alla chiusura di molte aziende. La vostra lungimiranza e la vostra sensibilità hanno portato a fare un lavoro di collaborazione fantastico che dovrebbe rappresentare la normalità e che si è concluso con un accordo che ha posto come obiettivo principale e condiviso il lavoro e le famiglie. Mi auguro – ha concluso Casasco – che in futuro quanto fatto da voi possa rappresentare un esempio per tutto il Paese”.

Unital: nuove opportunità dal mondo del 'Fai da te'



Il mercato del legno sembra non risentire della lunga crisi e continua a registrare risultati positivi. La spiegazione, secondo Unital, l'unione di categoria Confapi che riunisce le imprese che operano nel settore legno e arredi, è proprio di origine economica. "In periodi di economia lievitante – spiega il presidente Riccardo Montesi – il sistema del cosiddetto "Fai da te" rappresenta un'alternativa all'applicazione intellettuale. Convergono su di esso le classi alte e medio alte, hanno successo i "restauri", il collezionismo, i lavori "verdi" del bosco o dei giardini di grande estensione in una dimensione di sofisticato hobby. Quando l'economia è depressa, invece, questa pratica consente notevoli risparmi alle famiglie che hanno più tempo disponibile per svolgere lavori domestici e che possono utilizzare soluzioni in kit tagliando drasticamente il costo della manodopera. Il "Fai da te" è dunque un'occasione di svago con forte motivazione di risparmio, sia per le classi medio alte sia per quelle a reddito mediamente più basso. Tutto ciò – aggiunge Montesi – garantisce, nell'alternanza delle vicende economiche, una stabilità che è la ragione prima della costanza del flusso di cassa per gli operatori del settore".

Naturalmente chi si preoccupa di approvvigionare ed assortire i depositi di vendita può incorrere in errori di valutazione, talvolta anche grossolani, che influiscono negativamente sull'intera immagine aziendale con conseguenze nefaste. Solitamente chi pratica il Fai da te preferisce utilizzare materiali di qualità superiore sia perché, non utilizzando manodopera esterna si riduce notevolmente l'incidenza dei costi sul prodotto finito, sia perché il risultato è un oggetto realizzato con le proprie mani e fare bella figura nel mostrarlo agli altri non dispiace.

La filosofia delle aziende che operano nel settore del Fai da te è dare al cliente un prodotto non finito per la possibilità di personalizzarlo in funzione dei costi, dei suoi gusti, dello spazio e delle esigenze quotidiane. In questo comparto l'Italia può trovare nuove opportunità. Può e deve però colmare il gap che la separa da altri Paesi europei che si sono dimostrati all'avanguardia in questo settore.



Agenda Confapi 16 - 29 Gennaio



- 16 Gennaio:** Roma, Giunta di Presidenza Confapi
- 16 Gennaio:** Roma, Giunta di Presidenza Unionmeccanica
- 16 Gennaio:** Roma, Comitato Direttivo Unionmeccanica
- 16 Gennaio:** Giunta di Presidenza Unimatica in videoconferenza
- 17 Gennaio:** Roma, Consiglio Direttivo Confapi
- 18 - 19 Gennaio:** Cosenza, Corso su Security Manager
- 20 Gennaio:** Milano, Fondazione Idi, Corso Project Management avanzato
- 23 Gennaio:** Milano, trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica
- 25 - 26 Gennaio:** Cosenza, Corso su Security Manager
- 26 Gennaio:** Roma, trattativa di rinnovo del CCNL Unigec Unimatica
- 26 Gennaio:** Lecco, Convegno "Il nuovo strumento dei Piani mirati di prevenzione e il punto sulla formazione obbligatoria"
- 27 Gennaio:** Roma: stesura del CCNL Uniontessile
- 30 Gennaio:** Milano, Assemblea EBM
- 30 Gennaio:** Roma: trattativa di rinnovo del CCNL Unital Confapi



Accordo UE su difesa commerciale

Dopo anni di dibattiti, il Consiglio della UE ha raggiunto a dicembre un accordo sulla proposta di regolamento, elaborata dalla Commissione europea, per rafforzare gli strumenti di difesa commerciale dell'Unione nei confronti dei Paesi terzi, quali i dazi anti-dumping e anti-sovvenzioni.

L'obiettivo generale della riforma è di proteggere le imprese e i cittadini dell'Unione dai danni causati dalla concorrenza sleale, garantendo al contempo scambi commerciali liberi ed equi. Le tasse sono spesso, infatti, l'unico strumento di cui l'UE dispone per proteggere le industrie produttrici dal pregiudizio causato dalle pratiche commerciali scorrette delle imprese straniere.

Già nel 2013, la Commissione europea aveva presentato una proposta – rimasta lettera morta a causa di un mancato accordo politico tra gli Stati membri – volta ad aggiornare, per la prima volta dal 1995, gli strumenti di difesa commerciale in vista di un loro ammodernamento alla luce dei cambiamenti dell'economia globale. Adesso, con l'avvenuta intesa, potranno essere avviati i negoziati tra Parlamento, Consiglio e Commissione, per l'approvazione del testo definitivo del nuovo regolamento.

In particolare, l'attuale proposta si propone di attivare dazi più elevati in caso di distorsioni sulle materie prime (inclusa l'energia). Si tratta di una modifica rilevante, soprattutto se si considera che, ad oggi, l'UE è il solo membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio ad applicare la "lesser duty rule", la regola che non permette di imporre dazi più elevati di quanto necessario per difendere la posizione dell'industria europea.

L'imposizione di imposte più alte si baserà su obiettivi di profitto e dovrà anche essere sottoposta alla prova dell'interesse per l'Unione, che confermi se i benefici derivanti dall'introduzione del dazio siano superiori ai costi che ne deriverebbero.

Tra le altre misure previste nel testo del regolamento, una riduzione dei tempi delle indagini antidumping e la possibilità di avviarle anche senza una richiesta ufficiale da parte dell'impresa europea laddove esista una minaccia di rappsaglia da parte di un Paese terzo. La proposta di regolamento prevede anche un periodo di quattro settimane tra l'annuncio di dazi provvisori e la loro effettiva applicazione. Inoltre, si garantirà agli importatori il rimborso di quelle tasse pagate nel corso di una procedura di revisione, se al termine della stessa si deciderà di non mantenerle in vigore.

Il testo della proposta di regolamento è consultabile al link
<http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14249-2016-INIT/it/pdf>



Bando europeo su ricerca e innovazione digitale

Scadrà il 15 febbraio il bando per presentare proposte per il programma Horizon 2020 in materia di ricerca e innovazione.

L'invito, pubblicato nell'ambito dello "Strumento Pmi – Fase 1" - uno dei vari schemi di finanziamento in cui si articola il programma Horizon - è destinato a finanziare le attività delle piccole e medie imprese che sviluppano azioni innovative al fine di guadagnare competitività sui mercati nazionali e internazionali.

La proposta dovrà prevedere un *Business Plan* di 10 pagine con le informazioni principali relative al progetto che si intenderà sviluppare. Per ciascun progetto ammesso, in base alla sua fattibilità e al potenziale commerciale, è previsto un contributo forfettario di 50 mila euro. Tra i settori attorno ai quali articolare le proposte progettuali sono inclusi le nanotecnologie, le biotecnologie, i sistemi di efficienza energetica a basso contenuto di carbonio, l'agricoltura sostenibile, le soluzioni ICT per la salute e il benessere della persona e l'innovazione nel settore delle risorse marine.

Horizon 2020 è il programma europeo di finanziamento per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020, con un budget stanziato di quasi 80 miliardi di euro. Finanzia progetti di ricerca o azioni volte all'innovazione scientifica e tecnologica e si rivolge sia alle persone fisiche che alle imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative. Nell'ambito di tale programma lo strumento dedicato alle Pmi ha, fino ad oggi, finanziato più di 1.400 progetti nelle tre fasi dell'intero ciclo innovativo: dalla valutazione della fattibilità tecnico-commerciale dell'idea, allo sviluppo del prototipo su scala industriale e alla prima applicazione sul mercato fino alla fase della commercializzazione.

Tutti i dettagli al link:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/calls/h2020-smeinst-2016-2017.html#&c,topics=callIdentifier/t/H2020-SMEInst-2016-2017/1/1/1&callStatus/t/Forthcoming/1/1/0&callStatus/t/Open/1/1/0&callStatus/t/Closed/1/1/0&+identifier/desc>



Le priorità legislative UE nel 2017

Lo scorso dicembre, per la prima volta nella storia della Unione europea, Consiglio, Parlamento e Commissione hanno approvato insieme le priorità legislative per il 2017, un documento che prevede l'adozione di una serie di iniziative ritenute prioritarie in specifici settori.

L'obiettivo principale sarà quello di dare nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, attraverso il potenziamento del Fondo europeo, la modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale e la realizzazione di un'unione bancaria e dei mercati dei capitali.

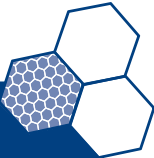
Altra priorità riguarda la dimensione sociale, in particolare attraverso il potenziamento dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Non viene trascurata neppure la necessità di rafforzare la sicurezza dei cittadini, attraverso la protezione delle frontiere esterne, la lotta al terrorismo e al riciclaggio di denaro nonché un maggiore controllo sugli acquisti e detenzione di armi da fuoco.

Specifico risalto viene dato all'attuazione del mercato unico digitale, in particolare attraverso riforme del diritto d'autore e delle telecomunicazioni, rivedendo la direttiva sui servizi audiovisivi e modernizzando le norme comuni sulla protezione dei dati.

Le istituzioni comunitarie hanno inoltre convenuto sulla necessità di rafforzare l'impegno a favore dei valori comuni europei, nella lotta contro la frode fiscale, nella difesa del principio di libera circolazione e nel rafforzamento del contributo dell'Europa a stabilità, pace e sicurezza.

Il testo integrale al link <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15375-2016-INIT/it/pdf>



Progetto Mobilise: ancora aperte le iscrizioni

Le aziende interessate hanno ancora tempo per iscriversi alla piattaforma (<http://matchmaking.mobilisesme.eu/>) indicando l'interesse ad ospitare un lavoratore straniero o a inviare un proprio dipendente all'estero (specificando il Paese di destinazione).

Gli scambi dovranno infatti essere realizzati entro l'inizio di aprile.

Come si sa, grazie a questo progetto, le imprese associate a Confapi potranno inviare propri dipendenti presso aziende europee o ospitare presso la propria sede un lavoratore straniero proveniente da uno dei Paesi membri della UE per un periodo minimo di 2 settimane e massimo di 2 mesi. Il progetto prevede, inoltre, la copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio attraverso la concessione al dipendente di un contributo variabile a seconda del Paese di destinazione.

Maggiori informazioni su <http://mobilisesme.eu/index.php/it/home-page>



Consorzio Adda Energia: un 2016 eccellente



Nel 2016 la formula contrattuale gestita dal Consorzio Adda Energia, nato nel 1999 per iniziativa dell'Api di Lecco, ha ottenuto risultati decisamente vantaggiosi per le aziende, rivelandosi più performante anche rispetto alle previsioni di fine 2015. “Fin dal 2013, cogliendo la sfida offerta da un periodo particolarmente critico sul fronte della fornitura di energia – spiega Ambrogio Bonfanti, Presidente del Consorzio Adda Energia – il Consorzio ha voluto innovare la propria strategia operativa e gestionale. Per questo abbiamo affiancato alle tradizionali soluzioni a prezzo fisso una nuova formula contrattuale, che chiamiamo ‘gestita’ e che in determinate situazioni consente un risparmio importante”. Il contratto gestito prevede, infatti, la possibilità di programmare acquisti di energia all'ingrosso in maniera graduale e in momenti più vicini a quelli di effettivo prelievo dell'energia, con la evidente possibilità di tenere meglio in conto l'andamento e le macro-tendenze del mercato e, quindi, di attuare gli acquisti nei momenti ritenuti più vantaggiosi. Da diversi anni – aggiunge – riusciamo a garantire alle aziende che serviamo non solo un risparmio in bolletta, ma anche un supporto e una consulenza completa sulle tematiche energetiche”.

Per il 2017 le negoziazioni del Consorzio Adda Energia si sono concluse con un prezzo della componente energia a livelli inferiori rispetto al 2016, consentendo quindi di ottenere un risparmio sulle materie prime fino al 15%. Nonostante gli sforzi messi in campo dal Consorzio, quello energetico continua ad essere un tema scottante per le aziende, gravando in modo rilevante sui bilanci e subendo l'altalenante succedersi dei provvedimenti legislativi. “Non è più rimandabile – sottolinea Bonfanti – una presa di posizione delle istituzioni in materia energetica: abbiamo assoluto bisogno della strutturazione di politiche energetiche efficaci, che rispondano ai bisogni delle imprese favorendone la competitività e che siano capaci di trasformare il contrasto ai mutamenti climatici in un'opportunità di business e in un valore aggiunto per l'attività imprenditoriale, in particolare delle Pmi del territorio, vero motore dell'economia locale”. Tra le preoccupazioni più vive degli imprenditori, quella legata alle aziende cosiddette “energivore” che sono ancora in attesa di ricevere le agevolazioni promesse nel 2013. Inoltre, il costo dell'energia elettrica che continua a restare superiore alla media degli altri Stati europei rimane uno dei principali elementi frenanti della competitività del sistema Italia, soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie Imprese. “Nonostante gli sforzi quotidiani degli imprenditori che investono per migliorare i macchinari e contenere i costi, e nonostante l'attività del nostro Consorzio – conclude Bonfanti – è urgente che lo Stato e le Regioni decidano se adottare misure che alleggeriscano la spesa per energia elettrica e gas all'interno dei bilanci aziendali per non ostacolare la difficile, ma coraggiosamente perseguita, competitività delle Pmi”.

Confapindustria Emilia Romagna contro concorrenza sleale



Mancati pagamenti del pomodoro agli agricoltori pari al 17% dell'importo complessivo, per una somma totale di circa 20 milioni di euro. La denuncia di concorrenza sleale da parte di alcune aziende che non pagano regolarmente il prodotto arriva da Confapindustria Emilia Romagna sulla base dei dati diffusi dalla OI (Organizzazione Interprofessionale) del pomodoro da industria del Nord Italia. "Ci stiamo attivando – annuncia il presidente regionale di Confapi Cristian Camisa – per tutelare le industrie virtuose aderenti alla nostra Associazione dal modus operandi di imprese, industrie e Organizzazioni di Prodotto (OP) insolventi. Se necessario ricorreremo anche al Garante per la concorrenza e il mercato".

Confapindustria Emilia Romagna ha sollevato per prima e con forza la problematica, alla OI del pomodoro del Nord, a tutte le OP e le industrie aderenti chiedendo di assumere iniziative a tutela dei diritti lesi da comportamenti scorretti e in contrasto con le norme contrattuali. "Non arretreremo di un millimetro – continua Camisa – e continueremo questa battaglia per ristabilire quelle regole che dovrebbero essere sacrosante in un Paese civile: il lavoro va pagato senza se e senza ma. La filiera del pomodoro è un'eccellenza del territorio emiliano-romagnolo e potrà continuare ad essere competitiva, a livello internazionale, solo se tutti gli attori rispetteranno le regole. Noi ci impegneremo percorrendo tutte le strade possibili perché questo avvenga – conclude il Presidente Camisa – Le imprese virtuose sappiamo che Confapi è al loro fianco".

Confapi Sardegna: il futuro nell'aggregazione

CONFAPI
Sardegna

Associazione Piccole e Medie Industrie della Sardegna

Piccole, poco inclini ad aggregarsi e strozzate dalla burocrazia e dalle difficoltà di accesso al credito: è il profilo delle Pmi sarde tracciato da un'indagine di Confapi Sardegna e presentato dal Presidente Mirko Murgia e dalla direttrice Silvana Manuritta. Dai questionari distribuiti a 207 delle 757 imprese affiliate (il 27%), con 6.961 addetti, emerge che per il 63% l'unico mercato di riferimento è la Sardegna e che il 54% non aderisce ad alcuna rete. Un giudizio fortemente critico emerge sulle misure di politica economica della Regione: il 43% degli intervistati non ha riscontrato impatti positivi, mentre il 54% delle aziende ha una conoscenza solo superficiale degli interventi regionali. Prevala il pessimismo riguardo al futuro: il 69% delle imprese intervistate dichiara di non prevedere strategie di esportazione e il 65% non punterà su processi di innovazione tecnologica. Quando hanno investito, le Pmi interpellate l'hanno fatto, nel 60% dei casi, per acquistare macchinari o immobili (24%), per sviluppare nuovi prodotti (24%) e per promuovere comunicazione e marketing (22%). Nel campione dell'indagine la gran parte delle imprese è attiva nel settore dei servizi (25%), dell'edilizia e del legno (25%) e in quello metalmeccanico (22%). "Per affrontare le criticità riscontrate nella nostra analisi – spiega la Direttrice Silvana Manuritta – è necessario che l'Asso-

ciazione sviluppi le sue linee di supporto in due direzioni: favorire l'aggregazione delle realtà imprenditoriali e delle reti per superare i limiti delle piccole dimensioni aziendali e svolgere un ruolo di mediazione e di composizione con le pubbliche amministrazioni". Le imprese associate a Confapi Sardegna hanno in media 14,7 addetti, di cui tre soci/dirigenti, 9 impiegati/operai e due collaboratori fissi. Per il 24% il fatturato va fra i 250mila e 500mila euro. Solo il 6% supera i cinque milioni. Organizzazione flessibile (per il 54% degli interpellati) e know how specialistico (per il 49%) sono considerati i fattori maggiori successo, assieme all'attenzione al cliente (37%). "C'è da rafforzare il ruolo dell'associazione – osserva il Presidente Mirko Murgia – poiché nascere piccoli e rimanere isolati conduce quasi sempre a un frustrante futuro. Questo è il nostro ruolo: stimolare e accompagnare le imprese verso i vantaggi dell'aggregazione. Le condizioni ci sono. Nel prossimo futuro c'è la possibilità di aprire nuovi mercati in Sardegna: in primo luogo attraverso l'innovazione tecnologica, grazie alle misure Industria 4.0, che riguarderanno non solo il settore produttivo, ma anche l'Ict e il mondo delle start up innovative in genere".

Api Lecco: Prevenzione e sicurezza



L'Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco ha organizzato, per giovedì 26 gennaio, un convegno per illustrare alle aziende del territorio i nuovi strumenti messi in campo da Ats (Azienda Tutela salute) Brianza in materia di prevenzione e sicurezza nei posti di lavoro, oltre alle novità più importanti concernenti requisiti e formazione obbligatoria dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione, introdotte dall'accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016. L'incontro è rivolto a tutte le figure del Sistema Prevenzionistico Aziendale, innanzitutto ai Rspp (ai quali fornisce crediti formativi), ma anche ai datori di lavoro, ai responsabili del personale e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

"A seguito della riorganizzazione delle Agenzie di Tutela della Salute – ha dichiarato Davide Gianola, Consigliere Api responsabile dell'area Ambiente e Sicurezza – abbiamo ritenuto importante organizzare un evento per permettere alle aziende del territorio di prendere consapevolezza delle procedure e delle modalità di intervento della nuova Ats. Alcuni imprenditori, infatti, hanno già ricevuto una scheda di autovalutazione da restituire debitamente compilata all'Agenzia entro il 28 febbraio sul sovraccarico biomeccanico degli arti superiori o sulla campagna 'Abbassa l'indice' per l'abbassamento degli indici infortunistici". Sarà la stessa Ats Monza e Brianza, grazie alla presenza come relatori del Direttore Roberto Cecchetti e di Roberto Aondio, referente tecnico di Ats per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro, a presentare alle aziende le caratteristiche dei nuovi strumenti dei piani mirati di prevenzione e le novità sulla formazione obbligatoria in materia di sicurezza. Per informazioni e adesioni, si invita a contattare l'Associazione Piccole e Medie Industrie allo 0341 282822 o a fare riferimento alla sezione eventi del sito web di Api Lecco (www.api.lecco.it).

Confapi Matera: Regione rifinanzi Microcredito e Tranché Cover

CONFAPI MATERA



Il Presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo ha scritto al Presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, che tiene ad interim la delega delle Politiche di Sviluppo, chiedendo nuovamente di rifinanziare le due misure del Microcredito e del Tranché Cover. La sollecitazione, che fa seguito a quella inviata dall'Associazione già lo scorso settembre, si basa sul fatto che i due strumenti finanziari a favore delle pmi lucane hanno riscosso un notevole successo, grazie anche al ruolo svolto da "Sviluppo Basilicata", favorendo l'accesso al credito delle imprese esistenti e agevolando la creazione di nuova imprenditoria.

L'avviso pubblico per l'erogazione di microcrediti è scaduto lo scorso 30 giugno e il Fondo per il Tranché Cover è ormai esaurito, con il risultato di rischiare di vanificare la domanda proveniente dalle aziende e dagli aspiranti imprenditori, molti dei quali giovani che necessitano del supporto regionale. "Ci fa piacere – commenta De Salvo – che il Presidente Pittella abbia giudicato positivamente questi strumenti, confermando sostanzialmente le nostre osservazioni, espresse sin dallo scorso settembre come risposta alla riduzione del credito alle imprese da parte delle banche. Entrambe le misure regionali sono state gestite da Sviluppo Basilicata, società in house della Regione, che ha operato in stretta sinergia con il sistema imprenditoriale locale e con particolari ricadute positive in provincia di Matera". Il Tranché Cover, operativo dal 15 marzo scorso presso tutte le filiali della Banca Popolare di Bari, contava su una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro per concedere alle imprese finanziamenti da 50 a 500mila euro per investimenti o per il circolante con la garanzia regionale a copertura delle perdite.

Confapi Calabria: "bollino blu" per alternanza scuola-lavoro



"La collaborazione tra mondo della formazione e imprese è di fondamentale importanza ma c'è bisogno che imprese e scuola inizino a dialogare concretamente. Quando le imprese partecipano fin dall'inizio, cioè dalla fase di co-progettazione dei percorsi di alternanza, i risultati formativi si vedono, e sono tangibili. Propongo di realizzare passaporti per certificare le competenze acquisite dagli studenti formati 'on the job'. Credo sia altrettanto giusto riconoscere anche 'un bollino blu' alla qualità e all'impegno educativo delle aziende, troppo spesso silenzioso e sottotraccia". L'idea arriva dal Presidente di Confapi Calabria Francesco Napoli per dare concretezza e valenza ai percorsi scuola-lavoro. Le imprese che ottengono il "bollino blu" potrebbero in questo modo vedersi riconoscere maggiori incentivi, normativi ed economici, che riducano la burocrazia e permettano a uno studente di entrare in azienda senza

stravolgerne l'organizzazione, ma apportando invece un valore aggiunto. Insomma, si tratta di sancire 'un nuovo patto educativo'. Per questo motivo le aziende che aiutano di più gli istituti e i ragazzi a crescere meritano un riconoscimento. Una sorta di patente che ne certifichi la qualità e l'impegno educativo. "Sarebbe bello – aggiunge Napoli – che questo riconoscimento fosse dato dalla Regione, magari creando un albo regionale con le migliori pratiche dell'alternanza. Sono convinto che le settimane trascorse in azienda non servono banalmente a mettere solo in pratica ciò che si impara a scuola, ma rappresentano un percorso di conoscenza di sé, di quella dimensione che è il lavoro, che sarà centrale per tutto il resto della loro vita. L'esperienza si sta dimostrando efficace". L'idea di Confapi Calabria, dunque, rappresenta un vero e proprio scambio di crescita che può consentire alle imprese di avere a disposizione le risorse umane e le competenze professionali necessarie, soprattutto in una prospettiva di evoluzione all'Industria 4.0. "Entrando in fabbrica i ragazzi – conclude Napoli – avvertono il valore e vivono spazi e tempi, osservano da vicino tecnologie produttive e modelli organizzativi che vanno a integrare necessariamente la loro formazione scolastica, perché l'apprendimento continuo e la ricchezza delle esperienze saranno la chiave del successo delle loro storie professionali".



Confapi Padova: consegnati i diplomi della scuola di direzione aziendale

Diplomati i 70 imprenditori e manager che hanno frequentato la prima Scuola padovana di direzione aziendale, organizzata da Confapi Padova in collaborazione con Federmanager, Istituto Salesiano San Maro e GIRA Rugby. A fine dicembre, i diplomi sono stati consegnati in una serata-evento che si è svolta all'interno del cinquecentesco convento degli Eremitani di Sant'Agostino della Beata Vergine Maria di Monteortone.

"Abbiamo iniziato questo progetto con un obiettivo: portare la cultura manageriale nelle imprese, convinti che soltanto una classe di imprenditori adeguatamente preparata può comprendere e affrontare al meglio le sfide di domani", ha sottolineato il Presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio, accogliendo gli imprenditori delle cinque classi coinvolte nel corso dell'anno attraverso 500 ore d'aula complessive e tre percorsi formativi. "La società cambia più in fretta di quanto riusciamo a comprendere – ha continuato Valerio –. Per questo abbiamo cercato di fornire gli strumenti per aiutare gli imprenditori a capire e anticipare i cambiamenti. Lo facciamo partendo dalla consapevolezza che le responsabilità di chi fa impresa nelle piccole e medie aziende sono molteplici: dal governo dell'organizzazione al presidio dei mercati; dallo studio del prodotto alla cura del servizio; dall'operatività quotidiana alla visione strategica internazionale. Ed è per questo che nel 2017 riproporremo l'iniziativa, totalmente gratuita e finanziata dalla Regione Veneto". Fra i tanti ospiti intervenuti nel corso della serata: William Pit-

ton (Federmanager), Ruggero Segatto, esperto di formazione ISRE, Mauro Bergamasco, star del rugby e business coach, Stefano Pozzi, esperto HR, Franco Forin, di UNA Forza Vendite, Silvia Santin, business coach, Alessandro di Paolo, esperto innovazione sociale, e Antonella Barbieri, consulente di direzione e temporary manager. La serata è stata l'occasione per rivivere i momenti più significativi di questa edizione, ma anche per tracciare il resoconto di un anno intenso di lavoro tra le Pmi del territorio, presentando i risultati raggiunti e le prossime sfide per il 2017, anno nel quale Confapi Padova festeggerà il suo ventennale.



SISTEMA CONFAPI



FONDAPI

Aderisco a Fondapi perché...

12 mesi

12 buone ragioni per aderire a Fondapi

2017: 12 buone ragioni per aderire a Fondapi

Con lo sguardo volto ai rendimenti maturati dai comparti, anche quest'anno l'adesione a Fondapi (il Fondo nazionale per la pensione complementare dei lavoratori delle Pmi) si è dimostrata la scelta migliore. Ma sarebbe riduttivo circoscrivere il vantaggio ai soli "numeri" che costituiscono solo uno dei tanti vantaggi del Fondo. Per far apprezzare al meglio la scelta effettuata da chi ha creduto in Fondapi, come regalo natalizio è stato creato un calendario in cui sono elencate 12 buone ragioni, una per ogni mese dell'anno, per essere socio. Ecco i 12 motivi per scegliere Fondapi: **Gennaio:** i risultati dei comparti sono storicamente più elevati del rendimento del Tfr in azienda. Nel periodo 2011-2015 il comparto "Prudente" ha registrato il 30,61%, il "Garanzia" il 14,40%, il "Crescita" il 36,61%, mentre il Tfr in azienda il 12,67%.

Febbraio: oltre a versare il TFR a Fondapi, si può aggiungere un contributo a proprio carico beneficiando così anche di un ulteriore versamento da parte del datore di lavoro.

Marzo: Fondapi non ha fini di lucro, quindi le spese di gestione sono molto più basse rispetto ad analoghi prodotti assicurativi e bancari.

Aprile: la tassazione applicata alle prestazioni che si possono richiedere è sempre più bassa rispetto alla tassazione che sarebbe applicata alle liquidazioni del Tfr lasciato in azienda.

Maggio: se l'azienda fallisce si possono richiedere e ottenere dall'Inps tutti i contributi che l'azienda non ha regolarmente versato sulla propria posizione di previdenza complementare.

Giugno: si può consultare online la propria posizione di previdenza complementare e conoscerne in tempo reale le evoluzioni e i dettagli.

Luglio: è possibile iscrivere anche le persone fiscalmente a carico, cominciando da subito a costruire un futuro più solido per i propri cari.

Agosto: tutti i contributi versati a Fondapi (escluso il Tfr) sono

deducibili fino a 5.164 euro all'anno.

Settembre: se si perde il lavoro si può richiedere il riscatto. E decide il socio se riscattare il totale o l'80% della posizione maturata.

Ottobre: attraverso il proprio indirizzo e-mail si viene periodicamente informati delle novità e delle opportunità che riguardano i propri soldi.

Novembre: si ha la possibilità di richiedere anticipazioni.

Dicembre: vale la pena di ricordare che si è soci del Fondo Pensione, non clienti.

Il calendario, che riporta anche le scadenze per le aziende, può venire stampato quante volte si vuole, può essere regalato ad un collega, appeso per essere sempre a portata di mano nonché essere salvato sul computer. *Per scaricarlo:*

<http://www.fondapi.it/il-calendario-di-fondapi-2017-12-mesi-12-buone-ragioni-per-aderire>

Fasdapi: nuova bilateralità manageriale nelle Pmi

Pmi e Manager sono il fulcro perfetto intorno al quale costruire il modello vincente per arrivare all'obiettivo Industria 4.0. L'economia di mercato sempre più globalizzata, con cui le Pmi si stanno confrontando, richiede una figura di manager che svolga il ruolo di importante alleato per lo sviluppo, con un'evoluzione sia in senso verticale sia orizzontale.

Sotto il primo aspetto, sta cambiando il rapporto del manager col prodotto (del quale cerca di massimizzarne la redditività), ma anche nella gestione del cliente. Nella seconda prospettiva, sempre più attenzione viene posta verso quelle figure specializzate che si stanno rivelando parti fondamentali del sistema manageriale: i quadri superiori.

All'interno di questo contesto storico il timore, per entrambe le tipologie manageriali, è quello dell'instabilità professionale: perdita del lavoro (o demansionamento) con conseguente impossibilità di accedere anche a servizi base. Entrano quindi in gioco quelle tutele che sono state introdotte grazie alla sensibilità e lungimiranza delle Parti Sociali (Confapi e Federmanager) e che rendono Fasdapi – Fondo di Assistenza e Solidarietà per dirigenti di azienda della piccola e media industria, un "unicum" di straordinario valore, in grado di garantire ai dirigenti, ai quadri superiori, agli amministratori della Pmi – tutti i benefici derivanti dalla contrattazione collettiva, costantemente ampliati e modernizzati. Industria 4.0 può diventare l'occasione per trasformare il nostro sistema industriale e aiutarlo a diventare competitivo nei prossimi 20 anni: la politica dovrebbe concentrare i suoi sforzi in un recupero di managerialità. È necessario, da una parte, costruire percorsi di formazione certificati e, dall'altra, incentivare le imprese a utilizzare consulenze e competenze esterne di qualità riconosciuta. Diffondere l'utilizzo delle competenze professionali elevate nel sistema delle imprese è la più grande rivoluzione che si può fare per portare le



tecnologie e i loro benefici. Tanto più che la maggior parte delle aziende incontra difficoltà a sostenere il ritmo dei cambiamenti digitali che interessano i loro business. Soffrono soprattutto le Pmi, ossatura diffusa del sistema industriale e dei servizi italiano. Per loro la sfida è senza alternative: devono coglierla se non vogliono scomparire. È quindi naturale che Confapi e Federmanager abbiano voluto, nell'ultimo contratto collettivo nazionale di lavoro, ampliare il più possibile gli strumenti di assistenza per i quadri superiori e dirigenti. È evidente che la mole di servizi offerti da Fasdapi richiede un sistema in grado di gestirlo sia nei confronti del dirigente e/o dell'azienda sia nel rapporto con gli altri soggetti coinvolti. Si pensi, ad esempio, al laborioso flusso di contributi da incassare per le diverse forme di assistenza, alla necessità di interfacciarsi con gli iscritti per chiarire i dubbi sulle modalità di fruizione dei servizi nonché alle competenze necessarie per ottenere le migliori condizioni per i propri iscritti. L'esperienza dimostra, poi, in maniera lampante come si siano rivelate antieconomiche e meno efficaci le scelte alternative e "private", effettuate da taluni per ciò che attiene, per esempio, l'assistenza sanitaria integrativa. Lo stesso dicasi per le aziende che, chiedendo di non utilizzare alcuno strumento assicurativo – per tutelarsi, ad esempio, in caso di infortunio del dirigente – si espongono al rischio di dover improvvisamente pagare, di tasca propria, somme elevatissime. Sono tante e tutte ben motivate le ragioni per iscriversi a Fasdapi. Ecco perché negli ultimi tempi Fasdapi ha rinnovato e rafforzato il complesso di utilità pensate, customizzate e aggiornate attorno all'evoluzione della figura del manager, nell'interesse dei datori di lavoro.

Delio Dalola
Presidente Fasdapi



EBM: in partenza il nuovo portale

Con l'inizio del 2017 ci sarà una grandissima novità per quanto riguarda l'Ente Bilaterale Metalmeccanici: presto, con l'aggiornamento del sito www.entebilateralemetalmeccanici.it, ogni azienda avrà, infatti, la possibilità di richiedere le credenziali di accesso al portale. Dall'area dedicata sarà quindi possibile verificare la propria posizione contributiva all'EBM, consultare e aggiornare le anagrafiche sia dell'azienda sia dei lavoratori e – cosa più importante – le richieste di prestazioni saranno richiedibili direttamente online, consentendo così di snellire e semplificare le procedure di gestione ed evasione delle pratiche stesse. Dopo aver effettuato la richiesta di prestazione sarà pertanto possibile monitorare in tempo reale l'evoluzione delle procedure, integrare la documentazione se richiesto, verificare se è stata presa in carico o se è stata già lavorata, apprendere l'esito ed infine l'erogazione dell'importo dovuto. Sarà presto pubblicizzata la procedura di richiesta sia sui canali Confapi (Sito, Confapinews, Facebook), sia direttamente sulle news del portale EBM.



Regione Lazio finanzia due progetti CESPIM

Il CESPIM, il Centro studi per l'innovazione d'impresa della Confapi, ha ottenuto un finanziamento per la realizzazione di due corsi di formazione destinati a dipendenti di aziende già individuate aventi sede legale nel Lazio.

Tali progetti si inseriscono nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Lazio (POR) a valere sul Fondo Sociale Europeo e dedicato all'istruzione e alla formazione.

I programmi formativi rispondono ad uno degli obiettivi specifici del POR, quello relativo all'accrescimento delle competenze della forza lavoro e all'agevolazione della mobilità e dell'inserimento o reinserimento dei lavoratori.

Il primo dei due corsi, "Lego Serious Play", destinato a 13 dipendenti, rappresenta un'azione di aggiornamento delle competenze, aziendali ed organizzative, attraverso una metodologia innovativa – poco applicata in Italia – che fa ricorso ai mattoncini della Lego per costruire strutture che rappresentano, in chiave metaforica, modelli e architetture di business.

Il secondo progetto formativo "MCSD", destinato anch'esso a 13 dipendenti, mira invece alla certificazione per diventare Microsoft Certified Solutions Developer, volta a creare uno sviluppatore professionista specializzato in Windows e Web Application. I programmi operativi regionali, attuati nell'ambito del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020, costituiscono uno degli strumenti di maggior rilievo della politica di sviluppo regionale, necessaria alla realizzazione della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Fondazione IDI e Confapi Calabria 2.0 formano Security Manager

La Fondazione IDI, da sempre attenta alla crescita e all'aggiornamento professionale di dirigenti e quadri superiori delle piccole e medie imprese, organizza a gennaio, con la collaborazione di Confapi Calabria 2.0, un corso di 32 ore per la formazione dei Security Manager. Le lezioni, che si articolano su quattro giornate formative (18-19, 25-26 gennaio), si svolgeranno presso la sede di Confapi Calabria 2.0 a Cosenza.

Nella situazione attuale, tutte le imprese, pubbliche e private, si trovano esposte al rischio derivante da attività illecite, interne ed esterne, che possono limitarne la redditività, ridurne la competitività, comprometterne la credibilità oltre che incidere in misura potenzialmente rilevante sul patrimonio globale. Il corso è finalizzato, con impostazione sistemica ed interdisciplinare, ad analizzare la grande importanza della Security, in ambito privato e pubblico, evidenziandone alcuni punti fondamentali quali l'acquisizione di un quadro completo delle criticità e delle responsabilità connesse alla sicurezza aziendale, le modalità efficaci di

tutela del patrimonio dalle diverse forme di attacco e l'ottenimento delle competenze necessarie per definire le strategie migliori di difesa.

Gli obiettivi del corso sono quelli di formare manager esperti nel settore della sicurezza pubblica e privata, che abbiano una buona conoscenza del business e che siano in grado di operare in modo trasversale nei processi aziendali, mediante l'approfondimento di numerosi aspetti normativi ed organizzativi volti alla gestione di strategie per prevenire, contrastare e mitigare eventi indesiderati, anche di natura dolosa o colposa.

Per maggiori informazioni sul corso, [clicca qui](#).

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Segreteria:

Elena di Giulio

Redazione:

Daniele Bianchi	Fernando Ippoliti
Elisabetta Boffo	Elisabetta Malfitano
Francesco Catanea	Anna Lucia Nobile
Isabella Condino	Giuseppe Edoardo Solarino
Valeria Danese	
Angelo Favaron	

 cespim

 CONFAPI
SERVIZI

 E.B.M.
Ente Bilaterale Metallmeccanici

 ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

 fapi
Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese

 FASDAPI

 FINCREDIT
CONFAPI

 FONDAPI

 idi
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

 FONDO
DIRIGENTI
PAMI
Fondazione
la formazione

 PREVINDAPI
Fondo Pensione